

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 43

DEL 10/05/2005

O G G E T T O:

MOZIONE PRESENTATA DAL SINDACO SULLA MODIFICA DELLA
COSTITUZIONE

Oggi, 10/05/2005 alle ore 21,25 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. VIGIANI Maria Teresa nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	P
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	A	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 17 e assenti n. 4

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: DETTI - RUBETTI - COREZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la dr.ssa Pretrucci Silvia
assistito da BOSCHI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA SI

ALLEGATI

ST

La Carta Costituzionale nacque nel '48 da un patto fra le forze politiche protagoniste della resistenza che mise insieme culture diverse: quella comunista, quella socialista, quella cattolica, quella liberale ed il risultato fu un punto d'incontro senza che ognuno si sentisse sminuito.

Non vogliamo contestare la proposta elaborata dal governo solo per spirito di contrapposizione politica, ma riteniamo che tali atti non devono azzerare scelte che persone come De Gasperi, Terracini, De Nicola ed altri avevano intuito di uno stato in cui autonomismo e regionalismo erano le idee di forza della nostra giovane democrazia.

Non chiediamo di conservare intatta la Costituzione del '48, ^{QUESTA NEL CASO} ma resa viva avanzando proposte finalizzate ad una riforma per un moderno ordinamento federale ispirato ai valori di solidarietà.

Questa riforma è risultata una modifica della costituzione che mina l'unità nazionale, che colpisce il Mezzogiorno e con esso un'idea di società fondata dal solidarismo, accentuando le disuguaglianze già insopportabili fra Nord e Sud dell'Italia secondo una visione egoistica ed antagonistica della crescita sociale e dello sviluppo economico.

Ne risulta una costituzione che colpisce il Presidente della Repubblica, figura di garanzia suprema nell'ordinamento dello Stato e insieme ad esso tutti gli altri Istituti di garanzia a cominciare dalla carta Costituzionale. Ne è risultata una Costituzione che attribuisce al Presidente del Consiglio, chiamato Primo Ministro, un potere smisurato, di controllore assoluto del Governo, della sua composizione e della sua politica e ne fa in più il padrone delle sorti del Parlamento con il potere di scioglierlo.

Le modifiche apportate non chiudono affatto la lunga transizione costituzionale, ma l'aggravano. Non viene costruito affatto un moderno ordinamento federale ispirato a valori di solidarietà. Delinea al contrario un finto federalismo segnato profondamente da un egoismo sociale che può distruggere la coesione sociale, beni comuni, patrimoni condivisi e per sino un appartenenza alla comunità nazionale.

Le scelte fatte dovevano ricercare il coinvolgimento tra maggioranza e opposizione.

Le regole si decidono insieme. Quando ciò non avviene si sbaglia sempre. quando si è al Governo e quando si è all'opposizione.

Allegato alla deliberazione n. 43 del 10-05-05



IL SEGRETARIO GENERALE
Ditta Silvini Ferrucci

Punto 5) odg cc del 19-05-05 MOZIONE PRESENTATA DAL SINDACO SULLA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

Presidente Vigiani: "leggo un attimo brevemente la mozione presentata dal Sindaco." La parola al Sindaco.

Sindaco: "come abbiamo già detto quando è stata presentata questa mozione e quindi rinviata al Consiglio successivo, penso che a seguito di questa discussione che faremo stasera di trovare anche un momento per informazione e quindi mettere a confronto due scelte politiche diverse che possono dare anche continuità a questo primo incontro. Io se mi permettete dato che ho preso come voi riferimento a quello che è avvenuto dal 23 di Marzo, che è quello poi che è stato anche riportato secondo alcuni all'interno di interventi nella Camera del Senato, vorrei fare anche una piccola riflessione su quello che ha riportato poi in modo particolare su quella che è la mozione che ho portato avanti. La Carta Costituzionale nacque nel 48 da un patto fra le forze politiche protagoniste della Resistenza che mise insieme culture diverse quella comunista, quella socialista, quella cattolica, quella liberale. Il risultato fu un punto di incontro senza che ognuno si sentisse sminuito. Non vogliamo contestare la proposta elaborata dal Governo solo per spirito di contrapposizione politica, ma riteniamo che tali atti non devono azzerare scelte che persone come De Gasperi, Terracini, De Nicola e altri avevano intuito in uno Stato in cui autonomismo e regionalismo erano le idee forza della nuova giovane democrazia. Non chiediamo di conservare intatta la Costituzione del 48, quella, nel caso, va resa viva avanzando proposte finalizzate a una riforma per un moderno ordinamento federale ispirato ai valori della solidarietà. Questa riforma è risultata una modifica della Costituzione che mina l'unità nazionale che colpisce il Mezzogiorno e con esso un'idea di Società fondata dal solidarismo. Accentuando le disuguaglianze già insopportabile tra Nord e Sud dell'Italia secondo una visione egoistica e antagonista nella crescita sociale e dello sviluppo economico. Ne risulta una Costituzione che colpisce il Presidente della Repubblica figura di garanzia suprema nell'ordinamento dello stato e insieme ad esso tutti gli altri istituti di garanzia a cominciare dalla carta Costituzionale. Ne è risultata una costituzione che attribuisce al Presidente del Consiglio, chiamato Primo Ministro, un potere smisurato di controllore assoluto del Governo, della sua composizione, e della sua politica e ne fa in più, il padrone delle sorti del Parlamento con il potere di scioglierlo. Le modifiche apportate non chiudono affatto la lunga transizione costituzionale, ma l'aggravano. Non viene costruito affatto un moderno ordinamento federale ispirato a valori di solidarietà delinea, al contrario un finto federalismo segnato profondamente da un egoismo sociale che può distruggere la coesione sociale, beni comuni, patrimoni condivisi e persino un'appartenenza alla comunità nazionale. Le scelte fatte dovevano ricercare il coinvolgimento tra maggioranza e opposizione. Le regole si decidono insieme. Quando ciò non avviene si sbaglia sempre quando si è al Governo e quando si è all'opposizione."

Nassini (Gruppo SDI): "su questo problema così delicato complesso, dove le posizioni sono articolate fra i partiti e non c'è mai stato ad oggi una posizione comune di intenti da parte di nessuno, è difficile intervenire e dare una lettura unitaria rispetto anche a quello che è stato prodotto. Originariamente c'è una mozione che ha certe caratteristiche, che se non fosse stata modificata noi ci vedevamo come gruppo contrari, però il Sindaco ha fatto uno sforzo rispetto alla posizione originaria e devo dire che non ci sentiamo di votarla perché le distanze anche dalle posizioni espresse in questo Consiglio dai gruppi socialisti dalle persone che sono intervenute in questa materia, sono veramente distanti, e non ritrovo queste considerazioni qui riportate nemmeno nel gruppo dirigente di maggioranza dei DS, almeno se ne ho capito qualche cosa. Allora rispetto a questo secondo documento puntualizzato, il gruppo socialista dichiara la propria astensione, mentre confermiamo le riflessioni che ufficialmente abbiamo fatto in questo Consiglio e che il gruppo Socialista aveva distribuito all'interno dei Capigruppo. Quindi noi stasera riconfermiamo queste

riflessioni e questo contributo e lo leggiamo come contributo alla discussione. Legge il proprio documento che viene acquisito agli atti del Consiglio con il n. 2).

Bendoni (Gruppo Forza Italia): "io parlo a nome del gruppo e anche personalmente intendo apprezzare l'analisi che ha fatto il Consigliere Nassini non condivido integralmente tutte le sue osservazioni ma sostanzialmente mi pare una relazione equilibrata, e avrebbe dovuto portare come logica conseguenza questa sua analisi del procedimento di revisione costituzionale a votare contro, a mio avviso, il documento presentato dal Sindaco. Questo perché sostanzialmente mi pare corretta l'analisi che ha fatto il Consigliere Socialista del percorso che ha portato questa nuova formazione costituzionale pur con qualche distinguo e qualche riserva, lo ritengo che il documento del Sindaco, non me ne voglia, sia un pochino politicamente strumentale attaccare questa maggioranza, in realtà non mi pare che siano stravolti i principi costituzionali fondamentali e le garanzie, siccome la nostra è una Costituzione rigida e non flessibile, il procedimento di revisione costituzionale come diceva anche Nassini con l'art. 138 va sicuramente per il vaglio del voto popolare con il referendum che deve confermare o meno la riforma costituzionale. Dice giustamente Nassini che il referendum approverà in blocco o non approverà la riforma, e questo è un limite che deriva da una vecchia normativa costituzionale e praticamente i padri costituenti prevedono con l'art. 138 che il referendum confermativo aveva una valenza totale. Detto questo quindi per sgombrare il campo da paure o terrori o timori che la sinistra cerca forse di ingenerare sul fatto che la popolazione non sia poi in grado di approvare questa riforma costituzionale, mi pare che moltissimi siano i principi apprezzabili portati avanti con questa legge di riforma costituzionale. Sul metodo mi pare che anche il Sindaco nell'ultima parte della sua mozione per la quale noi voteremo senz'altro contro, abbia osservato non poteva fare di meno che nella scorsa legislatura il titolo quinto della Costituzione, se non vado errato, fu approvato in limine con cinque voti di scarto e quindi dico quello fu un segnale pessimo iniziale di un costume non molto ortodosso che forse ha portato a voler modificare la Costituzione a colpi di maggioranza, ma d'altra parte, cari amici, come è strutturata la Costituzione con la maggioranza dei due terzi i nostri padri costituenti avevano strutturato la Costituzione in modo che la riforma costituzionale fosse oltremodo rigida, oltremodo difficile e comunque poi avallata dal giudizio popolare perché altrimenti noi la Costituzione non la riformeremo mai perché i due terzi francamente non credo che nel 2006, io mi auguro non succeda. Detto questo, Senato federale mi pare un argomento che siamo tutti d'accordo per il bicameralismo perfetto ha portato di fatto a una paralisi della emanazione delle leggi per cui è così laborioso il nostro sistema con camera Senato ritorno che praticamente era una riforma indispensabile. La riduzione dei componenti delle Camere Parlamentari mi pare una cosa che sia non populista, sia una cosa secondo me condivisa da tutti perché francamente abbiamo un alleggerimento in tutti i sensi dei lavori parlamentari che secondo me è stato sempre auspicato da tutti, e se non strumentalizziamo la posizione credo che anche la sinistra, la bicamerale presieduta da D'Alema lavorasse in questa direzione. Il federalismo. La sinistra si riempi la bocca con il Federalismo solidale, certamente non può essere un federalismo che non tiene conto dei bisogni e delle esigenze delle regioni più povere, ma se federalismo deve essere è ovvio che una qualche autonomia legislativa maggiore deve essere data alle singole Regioni. I tre argomenti fondamentali sono: la Sanità, la Scuola e la Polizia Amministrativa Regionale. Non mi pare che ci sia il rischio con questa normativa di avere una Slovenia, una Croazia, una guerra come nei Balcani, perché la Polizia Amministrativa è ben altra cosa dall'Esercito o dalla Difesa ed è di competenza esclusiva della legislazione statale, quindi dico anche tutto questo allarmismo sul federalismo in realtà se noi optiamo per un sistema federale è ovvio che la conseguenza è che qualche potere legislativo maggiore deve andare alle Regioni. Noi abbiamo avuto le Regioni a Statuto speciale, abbiamo avuto il Trentino, il Friuli, il Venezia Giulia, la Valle d'Aosta e non è stato un attentato all'unità dello Stato italiano. Quindi io ritengo che così come è formulato con il rispetto dell'unità nazionale e gli accorgimenti, questo Federalismo possa avere requisiti per certamente per la scelta di andare verso uno Stato Federale. Io poi dico due parole sulla riforma della Giustizia, sono perfettamente d'accordo al ripristino dell'immunità

parlamentare con certi limiti e certe garanzie perché le garanzie le deve avere il cittadino e la Magistratura, ma io non voglio uno stato giustizialista dove un Di Pietro qualsiasi manda a casa una classe politica perché tira fuori processi per corruzione e come disse di Craxi, quello lo sfascio, perché io Craxi non voglio riabilitarlo ma ha le sue colpe le ha avute e sicuramente le ha anche pagate, ma nemmeno ci possiamo mettere in mano a dei Magistrati giacobini che per risentimento personale o per fatto politico, io ho il massimo rispetto della Magistratura e fortunatamente per ora non sono mai caduto sotto le forche caudine della Magistratura. Faccio l'Avvocato da 30 anni e vi dico cari signori che la giustizia in Italia che qualcuno prima o poi ci metta mano, è un fatto giusto e doveroso, certamente non bisogna scatenare un livore della popolazione e della classe politica contro la Magistratura ma nemmeno la Magistratura può essere immune da controlli, da responsabilità, o quant'altro. Nella Costituzione ci sono due organi di rilevanza costituzionale a cui verrà messo mano, il Consiglio Superiore della Magistratura e la Corte Costituzionale. Sul C.S.M., qui non me ne voglia la sinistra, ma non dico la sinistra perché poi in Italia si è creata una dicotomia per cui la Giunta per cui i Giudici ora sono tutti di sinistra, questo forse non sarà vero ma sostanzialmente che il CSM sia stato un organo corporativo che ha sempre fino ad oggi tutelato anche certi sbagli, certi errori della Magistratura questo è un fatto notorio non è essere di destra o di sinistra. Piazza Fontana se non ci sono i responsabili, scusa Norcini io sono un garantista, non condanno uno all'ergastolo per fare contento il Norcini di turno o quello che con la bandiera rossa che va in piazza del Duomo, se ci sono le prove si condanna, se non ci sono le prove si manda a casa, e il Giudice Salvini che io conosco molto personalmente perché ci ho fatto vari processi che di dietro tiene una foto di CEGHEVARA e i libri di MAO ed è un bravo Giudice probabilmente, se non è riuscito a trovare le prove, non si può dare in pasto alla popolazione il fascistello di turno etichettandolo come il bombarolo assolto perché la Magistratura non funziona, in uno stato democratico se non ci sono le prove si assolve, Izzo prenderà l'ergastolo; ma prenderà l'ergastolo perché è un pazzo schizofrenico paranoico che ha fatto sei omicidi e perché qualcuno poi sbagliando lo ha fatto uscire di galera. Allora in uno Stato serio, democratico ci deve essere il Giudice che condanna Izzo, ma ci deve anche essere un Consiglio Superiore della Magistratura che valuta se è stato corretto, opportuno e intelligente averlo messo fuori e questo oggi cari amici non c'è stato. Allora io sono il primo a dire che non si può fare delle campagne anti giudici ma nemmeno si può usare i giudici per mandare a casa gli avversari politici e purtroppo questo è successo e non mi pare una cosa corretta. La Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale dovrebbe essere il massimo organo di garanzia costituzionale, la Corte Costituzionale decide sulla costituzionalità, la Corte Costituzionale per come è strutturata anche quello è un organo delicatissimo, è l'organo di massima garanzia dell'ordinamento democratico perché decide sulla costituzionalità delle leggi, sui conflitti di attribuzione tra Regioni e Stato e anche lì non credo che se siete obiettivi la Corte Costituzionale non sempre ha dato prova di questa serenità. Quindi tutti questi argomenti che vengono ridiscussi nella Costituzione, mi pare siano argomenti importanti e non possono aderire al documento fatto dal Sindaco Ferri perché secondo me è una critica ideologica, preconcepita a una riforma che sicuramente sarà suscettibile di miglioramenti e che poi andrà al vaglio del referendum popolare, quindi se non otterrà la maggioranza dei voti di chi andrà a votare questa riforma costituzionale, andrà poi rimandata alla prossima legislatura. Detto questo io credo di avere esaminato, ci sarebbe da parlare ancora all'infinito ma mi pare che con un po' di equilibrio e un po' di misura da tutte le parti se non si fa il solito discorso del muro contro muro, ho apprezzato la relazione di Nassini in questo senso perché tutto sommato pur provenendo da una compagine che io ora vedo come antagonista, mi pare un'analisi abbastanza equilibrata. Quindi io ribadisco quello che ho detto e come voto, voto contrario alla mozione del Sindaco che invece mi sembra un pochino preconcepita, ideologica e strumentale e politica, problema che invece è una norma fondamentale che riguarda la vita di tutti i cittadini e quindi dovrebbe essere immune da censure di parte."

Presidente Vigiani: "io passo la Presidenza al Vice Presidente. Io vorrei fare una richiesta al Sindaco a questo punto di sostituire la mozione che era presentata all'odg con l'altro documento che lui ha letto perché, secondo me, il secondo documento senza entrare troppo nel merito, nel dettaglio di quelle che sono le modifiche della Costituzione, va a toccare alcuni punti che sono importanti. Un aspetto intanto il fatto che non c'è una contestazione tanto per contrapposizione politica e questo mi sembra importante ma dando delle motivazioni e poi io mi ritrovo abbastanza sul fatto che si parla di "giovane democrazia", secondo me ancora non abbiamo tanto ben interiorizzato il concetto di unità nazionale, con tutte le problematiche che ci sono e si va verso uno Stato così, troppo federale e io non lo condivido fino in fondo, e inoltre credo che un altro aspetto molto importante è che le scelte che devono essere fatte devono cercare il coinvolgimento tra la maggioranza e opposizione quindi c'è una scelta di metodo quindi chiedo che venga appunto sostituita la mozione precedente con questo."

Norcini (Gruppo DS) : "l'Avvocato ha fatto capire cosa c'è in ballo, anche se capisco è una questione di filosofia, una filosofia di vedere le cose, cioè Piazza Fontana non si trovano le prove, perché, perché il processo di Piazza Fontana, magistrati intimoriti l'hanno trasportato per mezza Italia per non trovare le prove e poi è evidente che dopo 30 anni è difficile, però ricordiamoci che magistrati intimoriti e non asserviti al potere, intimoriti, fecero questo. Oggi si vogliono asservire al potere politico i magistrati, e questo è altamente pericoloso però va bene così perché si potrebbe anche dire abbracciamoci tutti. Perché vedi Bondoni te hai fatto una analisi della situazione del nostro Paese fino ad oggi dove vi erano i Soviet, non è così, l'hai detto te che i Magistrati e la stessa Corte Costituzionale sono di sinistra sono i Soviet non l'ho detto io, però si sa come i vostri giornali scrivono, si sa non prendete per i fondelli Norcini, qualcun altro si Norcini no per favore. Poi se ne scopre un'altra, siccome per alcuni reati non si possono trovare i colpevoli, per quelli che si trovano, l'immunità parlamentare perché altrimenti non torna i conti e quindi si ritorna al giochino cioè davvero è paradossale la cosa, la vostra filosofia di gestire questa cosa, sai perché io ti dico questo perché so che è impossibile perché so che la vostra filosofia rende impossibile un qualsiasi accordo sulla riforma costituzionale, ti dico questo perché voglio rompere ulteriormente perché so che non è possibile, non è possibile che io faccia gestire la sanità a Calderoli, caro Bondoni, o la Giustizia, o la Polizia. Guarda che il Vitellozzi queste sere uscì con un'altra battuta io spero che non rifunzionino le telecamere perché sono per il massimo della libertà, siamo a quel punto ho capito, via tutti i lacci, tutti i laccioli, leviamoli verso tutto perché così si fae così si governa, questa è la filosofia è questa non ve ne è un'altra, e quindi io dico che non lo so cosa vuole fare il Sindaco se in base alla richiesta della Presidente o si vota il documento con l'aggiunta della seconda parte, o se il Sindaco ritiene che possa bastare la seconda parte di questo documento, io no lo so rimetto a lui la decisione."

Checcacci (Gruppo Forza Italia) : "io non so che qualcosa state parlando di questa seconda parte. Cioè noi abbiamo agli atti una mozione. C'è allegata agli atti una mozione del Sindaco ed è quella sulla quale noi si discute stasera e credo che quel famoso regolamento che è stato più volte invocato che sia questa la mozione che stasera dobbiamo votare, io non trovo all'odg nessun altro documento nessun altra mozione, all'odg c'è questa mozione, abbiamo detto che è votabile quello che è all'odg, se la corregge ci vuole il testo e ci vuole soprattutto quell'atteggiamento del Consiglio che prima non c'è stato a proposito di una mozione da trasformare."

Presidente Vigiani: "mi scusi perché questa è una mozione già presentata che chi è che l'ha proposta, cioè prima si trattava di trasformare un'interpellanza in una mozione, quindi la cosa è diversa, qui è una mozione già presentata il quale il Sindaco per dare maggiori può, credo possa, ora vediamo, se ne dibatte quindi." **Checcacci:** "dovrebbe essere ritirata una mozione che è all'odg sostituita con un'altra che viene messa stasera." **Presidente:** "diciamo che la prima parte della mozione potrebbe sostituire la prima parte dell'altra". **Checcacci:** "non siamo d'accordo perché non

ci sembra questo il modo di comportarsi. Non mi sembra proprio una cosa che può essere fatta, non è all'odg." **Norcini:** "scusa Presidente io ritengo che a questo punto tu mantenga la tua mozione iniziale. E' possibile che il Capogruppo dei DS ti possa fare una richiesta, o no."

Sindaco: "non parlo sulla mozione, rifaccio un discorso che ho già fatto tempo fa. La mozione è stata presentata dal Sindaco, c'è un documento che ha presentato lo SDI ci possono essere altri documenti presentati da altri soggetti. Se noi condividiamo, cioè siamo in posti diversi, ma possiamo condividere un testo che può essere concordato, non dico fra tutti ma per una buona percentuale, secondo voi vuol dire che quel documento lì che potremmo fare, a seguito di una discussione che porta anche a rivedere quella che è la mozione, si va a costruire una mozione che il Consiglio poi va ad approvare o a maggioranza complessiva o a maggioranza di voti e basta, questo mi sembra che sia un percorso che spesso noi abbiamo fatto, quando i capogruppo si sono incontrati per trovare una soluzione o per dare un percorso, vi ricordate la mozione presentata dalla Ciampelli sulla variante Incisa Barberino in cui con delle modifiche abbiamo portato un'altra mozione rispetto a quella presentata e abbiamo approvato tutti quella mozione lì, escluso Ascanio Zoccola."

Checacci (Gruppo Forza Italia): "mi sembra che il Sindaco abbia fatto una proposta diversa rispetto a quella che era stata fatta inizialmente. Prima si è parlato di sostituire l'oggetto di una mozione all'odg con un altro documento, adesso si parla di un incontro fra i Capigruppo per cercare un documento unitario da sottoporre al Consiglio. Quindi su questo è chiaro che non abbiamo niente da obiettare purché si trovi poi un accordo su quello che scriviamo questo è chiaro non è che si approva a scatola chiusa una cosa che non è ancora scritta, deve essere riscritto qualcosa e su questo siamo d'accordo tra i capogruppo, ma sostituire un documento con un altro non mi sembra opportuno."

Assessore Piantini: "vorrei dire alla collega Checacci che se l'elemento di riferimento è il comportamento che abbiamo assunto rispetto alla proposta che tu hai fatto prima, allora noi diciamo non è che siamo entrati nel merito e nei contenuti della tua proposta, noi abbiamo rispettato un metodo previsto. Quando c'è una mozione, quella che ha presentato il Sindaco che è presentata nei tempi, quindi come metodo, lui l'ha presentata la volta avanti, la discute oggi, noi rispettiamo il metodo però sarebbe altrettanto pazzesco, non mi viene altro termine se, colui che presenta la mozione, è all'odg per essere discussa, tenendo conto delle discussioni che emergono dei contributi, non potesse cambiarne nemmeno una virgola, cioè io veramente non lo trovo da nessuna parte, perché qui non si discute il metodo, il regolamento da questo punto di vista è rispettato perché lui ha presentato la mozione nel Consiglio precedente, l'abbiamo discussa nella riunione successiva, mi sembrerebbe illogico, rispettando i tempi che il Consiglio è chiamato a discutere il presentatore tiene conto in parte, non è che abbia tenuto conto ne del mio intervento l'altra volta ne dell'intervento di Renato Nassini, però in parte, almeno certe fronde, certe posizioni esasperate, io non ce le ho trovate più e ha fatto bene per il gruppo, gruppo questa sera ridotto, siamo in due ma noi facciamo una battaglia di cultura perché si sa che i numeri qui dentro sono quelli che sono per rappresentare una continuità culturale con un percorso che da diverso tempo stiamo portando avanti... è far ribaltare questo aspetto perché quando si discute di questioni legate alla cultura di un partito diventa difficile per noi assoggettarci ad una impostazione sempre e comunque diversa su taluni aspetti che ha distinto all'interno della sinistra le forze libertarie e socialiste come le definisco io da quelle che prima erano i comunisti poi il PDS poi i DS, c'è una cultura diversa si fanno gli sforzi per metterle assieme queste culture non siamo ancora arrivati a fare il partito unico, cosa che Berlusconi auspica che anche noi auspichiamo ma che passerà probabilmente attraverso un momento federativo proprio perché c'è ancora presente questa difficoltà, e quello di questi fatti di alta politica non perché noi si sia uomini di alto livello politico ma questi problemi di interpretazione anche di taluni aspetti che sono legati alla storia alle radici di ciascun partito, sono quelli che ancora hanno qualche difficoltà a trovare sintesi, per cui senza esasperare i toni come

Renato Nassini ha fatto nel documento questa sera, tenendo conto che già l'altra volta eravamo partiti in termini diversi perché nel mio intervento l'altra volta io fui abbastanza rigido nel giudicare quella mozione, però capisco che è una cultura di origine diversa o di radici diverse la rispetto, per carità, non mette in discussione un programma di governo di questo Comune perché si tratta, e via via capitano queste cose sulle questioni nazionali o internazionali, cioè parlare delle questioni della attuale guerra in discussione, però quello che al di là di questo corollario di questioni che io ho cercato di porre, quello che a me mette in difficoltà, una difficoltà legata all'esperienza, è il fatto che, scusate se Renato Nassini stasera avesse presentato invece che un documento di riflessioni sulla questione, avesse presentato, una settimana fa una mozione, stasera tenendo conto del dibattito, allora che ci sta a fare il Consiglio Comunale, uno deve avere la capacità o la possibilità di recepire anche altre cose, e una constatazione che può essere condivisa o meno." **Nassini:** "volevo integrare questo su quello che diceva Beppe, perché la discussione è partita in termini corretti, perché la Presidente introducendo l'argomento ha illustrato la mozione originaria, poi il Sindaco intervenendo nel dibattito rispetto alle considerazioni che faceva Piantini ha cercato di dare un contributo modificandolo, non a caso questo ha permesso per esempio a me di dire chiaramente che se fosse stato il contenuto originario, sicuramente avremmo votato contro, mentre con le correzioni fatte non siamo d'accordo ma però ho annunciato l'astensione del gruppo socialista. Io credo che per dare contributi in termini corretti bisogna parlarsi fuori dalle strumentalità in termini chiari di contenuti."

Checcacci (Gruppo Forza Italia): "ho capito perfettamente, anche perché il Vicesindaco ce l'ha illustrato con chiarezza che si tratta di questioni di principio, di culture, di tradizioni diverse che giustamente tutti noi che siamo qui in parte abbiamo per radici di appartenenza per cultura, per scelte personali, per tante cose, però noi stasera qui stavamo discutendo una mozione presentata dal Sindaco che è all'odg sulla quale, che è stato oggetto dell'introduzione dell'argomento da parte della Presidente, il Sindaco ha letto qualcosa di diverso, ma non lo ha presentato come qualcosa che sostituiva quella precedente, assolutamente non lo poteva fare, credo oltretutto. Nassini ha fatto la sua bellissima relazione, in parte condivisibile anche da noi, se al momento conclusive noi vogliamo votare quella mozione che è all'odg così come noi abbiamo annunciato, il nostro voto è no, altrimenti se si deve trattare di qualcosa di nuovo che viene fuori dal dibattito dall'incontro -- scontro anche di questa sera, ma fra tutti, allora noi siamo disponibili a riscrivere qualcosa, però non so se il Sindaco presentatore della prima proposta è disposto a fare questo. Cioè se questo Consiglio è stato proficuo perché c'è stato un incontro -- scontro dal quale scaturisce qualcosa di nuovo rispetto alla mozione precedente, noi ci stiamo, però che sia qualcosa di nuovo."

Corezzi (Gruppo Forza Italia): "su l'ordine di lavori. I precedenti riguardano appunto i casi in cui si è derogato al Regolamento perché tutti quanti si era d'accordo, almeno come gruppi, ma quando per esempio io presentai la mozione sull'IRAQ sulla Guerra o meglio sul voto in IRAQ, mi ricordo che il Consigliere Zoccola voleva presentare un altro documento come questo che voleva affiancare, integrare, ecc. non lo poté fare perché non si può, capisce al di là del Regolamento è una questione di buon senso, se lei a noi opposizione, se mi presentate un documento noi in settimana ce lo studiamo e quando arriva qui viene o integrato con qualcosa di completamente diverso o anche attinente, lo scopo dell'odg finisce, gli strumenti li avevate, l'emendamento, io sa quanti emendamenti ho presentato ai documenti all'odg" **Presidente:** "ma gli emendamenti sono per le deliberazioni" **Corezzi:** "su tutti i punti all'odg sono io posso chiedere anche di emendare una mozione." **Presidente:** "comunque io ho fatto una richiesta al Sindaco se era possibile agire in questa direzione, poi il Sindaco dirà quello che lui ritiene e il Consiglio si esprimerà in merito." **Corezzi:** "prima sarebbe importante chiarire se una mozione presentata può essere cambiata, travolta, emendata, durante la discussione in aula perché altrimenti diventa quasi inutile leggerla prima. Io ho molti dubbi che il Regolamento si presti a questo. Voi se mi presentate la modifica mi dovete trovare l'articolo, c'è la Segretaria che è garante." **Presidente:** "nel Regolamento non c'è,

per lo meno io non l'ho trovato, però altre volte è stato fatto, chiaramente se, il Sindaco ritiene di sottoporlo, se il Consiglio e d'accordo si può trovare un'intesa per modificarlo. Questo penso che sia possibile." **Corezzi:** "cioè ma questa modifica può essere estesa anche alle delibere. Perché se si fa con le mozioni presentate dal Sindaco, poi si può fare anche sulle delibere presentate dalla Giunta." **Presidente:** "no è un'altra cosa perché le delibere richiedono che ci sia il parere di regolarità tecnica, il parere di regolarità contabile che lo può dare solo i responsabili di ufficio, quindi o sono presenti e quindi attestano la regolarità sennò non si può fare la variazione delle delibere, la sostituzione diciamo, invece per la mozione dal momento in cui si va ad esprimere concetti di alta politica come dice il Vicesindaco, si va comunque a fare delle discussioni di altro livello non si va a deliberare poi, non hanno un effetto credo immediato come può averlo le delibere, quindi possono essere modificate, sennò se tutto è rigido allora ogni cosa va sostituita con un'altra cosa e basta la volta successiva in questo caso penso ci sia la possibilità." **Corezzi:** "l'importante è chiarirlo perché poi vale anche come precedente." **Presidente:** "può valere anche per le altre volte, certo." **Corezzi:** "a proposito di precedenti. **Checcacci:** "dico una cosa nuova. Quello che era stato fatto prima e che Pianini richiamava, erano documenti comuni. Mi sembra che quello cui si riferiva il Vicesindaco era la riscrittura di documenti o di scelte che venivano fatte dal capigruppo e come Consiglio intero, proprio a seguito di una discussione, siccome la discussione era aperta e quando c'erano le possibilità di una intesa si cercava di trovare una unanimità o un accordo generale nei temi di fondo che mi sembra molto diverso da quello che sta accadendo stasera. Di fronte a una mozione presentata, io ho ascoltato ma ascoltare mentre un altro legge è ben diverso che leggere qualcosa davanti con i tempi. Io ho ascoltato, l'avete visto non mi sono mosso di qui quando il Sindaco ha letto questa cosa ma mi sembrava più una illustrazione più garbata, diciamo, della sua mozione che qualcosa di completamente nuovo, quindi ho seguito e avevo in mano la lettura il commento del Consigliere Nassini ma che non mi sembrava una proposta alternativa a quella del Sindaco, era la sua riflessione su quell'argomento che il Sindaco aveva proposto, sull'argomento Costituzione, sull'argomento che il Sindaco, sui correttivi, benissimo." **Corezzi:** "volevo capire una cosa, siccome avevo preparato alcune osservazioni sul testo della mozione originale, lo devo fare o no, cioè non ho capito se verrà, è ancora attuale, perché io le osservazioni su quella nuova non le posso fare che l'ho letta a malapena e su quella vecchia, non so se chiamarla vecchia io le faccio poi se il Sindaco la ritira vorrà dire che in parte hanno avuto efficacia le mie osservazioni che ne so, comunque va bene andiamo nel dettaglio. L'amico Bendoni ha bene esposto le posizioni generali diciamo del nostro Gruppo su la mozione che dovrebbe essere al voto. Volevo fare innanzitutto due notazioni su quanto ha già detto il Gruppo Socialista. Riconosco anch'io che c'è del vero nelle loro asserzioni, ma il punto è che quello che è successo nel 2001 è stato fatto forse passare un po' troppo diciamo come una cosa marginale. Fino al 2001 la Costituzione era stata modificata molte volte, molte volte, erano state introdotte le Regioni, è piena di modifiche nei decenni la Costituzione, marginali ma comunque modifiche che erano sempre state fatte senza ricorso al referendum perché avevano avuto più dei due terzi dei voti, è con il 2001 che, con la rottura fatta dalla maggioranza di centro sinistra di allora che si cambia maggioranza alla Costituzione e a questo punto, stabilito il precedente come faremo stasera con il metodo di modificare le mozioni, stabilito il precedente a quel punto si fa sempre non è che si fa a corrente alternata, anche perché i padri costituenti non possono essere saggi o scemi a seconda dei casi, se sono saggi come tutti riteniamo, sono saggi anche quando stabilirono che la Costituzione si modificava, anche a maggioranza, nel qual caso si ricorreva al referendum confermativo senza quorum da parte dell'elettorato, quindi comunque la modifica avrà una sua consacrazione popolare oppure sarà rigettata, la responsabilità in questo caso viene demandata al popolo e quindi miglior conferma di questa io non saprei. Per quanto riguarda poi il merito, sul merito diciamo così la mozione del Sindaco al di là di quale sia lo spirito che la sottende, è in sostanza lo spirito critico da parte della sinistra a questa modifica costituzionale, è una critica che è bene analizzare per vedere fino a quanto la sinistra abbia il diritto di gridare alla dittatura del Premier e allo stravolgimento delle garanzie democratiche, fino a quale punto. Perché se leggiamo quanto è scritto da Cesare Salvi

eminente esponente dei DS oggi come nel '97, nel '97' lui come relatore della Commissione Bicamerale a proposito del premierato cioè del rafforzamento dei poteri del Premier che la sinistra presentava come suo cavallo di battaglia costituzionale istituzionale, Salvi dice cose molto più dure di quelle che poi risulta essere il contenuto dell'attuale, molto più forte cioè molto più verso un premierato forte, dice in Italia non abbiamo normato in Costituzione il potere di scioglimento, il potere di scioglimento delle Camere da parte del Premier, oggi non lo può fare. Non credo, dice Salvi, si possa ritenere che in tutto il resto del mondo dove questi meccanismi sono previsti ci sia una situazione di anomalia politica istituzionale, costituzionale e democratica. Dice ancora Salvi: il primo ministro sentito il Consiglio dei Ministri, ma sotto la sua esclusiva responsabilità, può sciogliere il Parlamento a fronte della richiesta e una volta acquisito il parere del Consiglio dei Ministri, il decreto di scioglimento è un atto dovuto. Ricordavo all'inizio che si tratta di una soluzione che non credo debba suscitare eccessivi dubbi e preoccupazioni dal punto di vista della tenuta democratica del sistema. Quindi il nucleo di quello che è il rafforzamento del potere del Premier, cioè la sua possibilità di mandare a casa il Parlamento nel caso non riseca come si dice a lavorare, è proprio contenuto nella relazione del relatore Salvi del '97. Nell'attuale versione addirittura è stato edulcorato perché, e soprattutto è stato il gruppo del UDC e dei centristi, hanno introdotte la sfiducia costruttiva, per cui se il Premier dice tutti a casa se la metà dei Deputati firma il suo bel fogliolino e scrive no diamo la fiducia a un altro Premier della stessa chiaramente maggioranza, è la norma antiribaltone della stessa maggioranza che ha vinto le elezioni, ne qual caso il Premier viene in qualche modo disinnescato, ma ancora. Nel Gennaio '96 esponenti di tutti i partiti esperti di questi argomenti come Bassanini dei DS, Salvi dei DS, Fisichella di AN e Urbani di Forza Italia, immaginavano in una bozza veramente profetica una riforma delle istituzioni secondo la quale, testuali parole: al Presidente della Repubblica, privato delle funzioni di responsabilità che comportano un'ingerenza nella formazione dei Governi, privato del potere di nominare il Capo del Governo." **Presidente:** "se rapidamente può arrivare alle conclusioni". **Corezzi:** "e nella soluzione delle crisi di Governo potrebbero essere attribuiti significativi poteri di garanzia, è quello che si è fatto con questa riforma perché tolto questo potere di nominare il Premier e i Ministri, il Capo dello Stato potrà nominare i presidenti dell'AUTORITÀ dell'autorità di garanzia e il Vicepresidente del CSM che poi in realtà è il vero Presidente del CSM perché in realtà il Presidente è il Capo dello Stato che non ci va mai, tanto è vero fece scalpore Cossiga una volta che disse io ci vado. Ecco quindi, in conclusione, visto l'invito alla chiusura della Presidenza, ribadisco che i contenuti di questa riforma nei punti che vengono tacciati di maggiore pericolosità democratica, sono pari, pari se non un po' più edulcorati, quelli della bozza della Commissione Bicamerale del '97, ecco perché non si può accettare l'invito alla concordia all'unità che fanno i socialisti, giustamente perché c'è scritto, le posizioni sono già scritte allora, se poi oggi per strumentalità politica si ribalta il tavolo."

Sindaco: "io dico la verità che effettivamente penso che ognuno qui è rimasto nelle sue posizioni perché si può nascondere dietro ad ogni cosa una qualcosa che va a modificare la Costituzione, modificare anche gli intenti in modo particolare. Capisco che se facciamo un'analisi complessiva delle variazioni che sono apportate e sono molto ricche e che vanno a toccare un po' tutto non soltanto l'asse prettamente parlamentare, ma va a toccare anche i rapporti con gli Enti Locali. E per chi di voi ha letto almeno quelle interpretazioni riportate poi in alcuni punti, si vede tranquillamente che ci sono conflitti che vanno avanti tra Stato e Enti Locali, fino al punto e questo fatto più eclatante che la dove un Ente Locale con autonomia di statuto non sia in sintonia con, non il volere, ma l'idea generale dello Stato, questo può trovare soluzione affinché quello non venga approvato. Come dall'altra parte la Magistratura è sotto il volere della parte politica e ben definito anche il percorso affinché l'individuazione dei soggetti che vanno a contenere il discorso è prettamente indicato da chi avrà il potere, quindi ci sono tanti e tanti punti che sono difficili anche da portare avanti in contro tendenza a quella che è una Costituzione che come io ho riportato nel tratto che ho fatto in riferimento alla mozione quindi un arricchimento rispetto a quello e a riportare anche punti

importanti, su quelle si vedono effettivamente che ci sono delle spinte anche che sono in parte populiste e altre un po' anche demagogiche. Facevo riferimento prima per esempio ai numeri che si trovano all'interno del Senato o la diminuzione all'interno dell'altra Camera, qui c'è un esempio molto calzante. Il Senato passa a 252 rappresentanti e basterebbe guardare se vogliamo effettivamente dargli un segno forte di diminuzione, in America sono 100 i rappresentanti del Senato, in Austria 64, in Belgio 71, in Germania 69, quindi i rappresentanti se vogliamo anche giocare sulla presa nei cittadini, ci gioca su degli elementi che sono prettamente populistici ma non vanno a toccare invece quei punti essenziali di scelte democratiche che una Costituzione deve riportare dentro e, come ripeto, spesso e volentieri ci sono conflitti fra lo Stato e gli Enti Locali che poi determinano...no ci sono nella proposta che oggi viene avanti per chi l'ha letto chi ha letto si rende conto che questa Costituzione se viene approvata in questi termini qui si creeranno conflitti continui ancora più grossi, ancora più evidenti che porteranno a un ingessamento di quello che è l'iter che può essere portato avanti. Comunque la scelta che, io ho presentato la prima mozione che ritengo che sia momento di discussione anche nel Consiglio, ed è avvenuto questo nei modi anche diversi che poi in definitiva siamo stati normalmente sopra le righe non siamo andati dentro ad articolo per articolo, ed è giusto questo di averlo fatto perché sarebbe stato anche un errore entrare dentro ai meriti punto per punto, però per fare una riflessione complessiva di come questa alternativa alla Costituzione Repubblicana, una lettura andava fatta e che quindi questa ci portava a concepire e anche il percorso che questa maggioranza vuol portare avanti che è un percorso dove si evidenzia in modo particolare la presenza del singolo non la qualità del Gruppo e dell'insieme, è la qualità del singolo che porta avanti le idee e definisce i percorsi, quindi su questo c'è una cosa che rimane un po' troppo stretta rispetto a quelle che sono le grandi idee anche di altre legislature di altre costituzioni di altri popoli. Comunque io per questo la dove c'è la possibilità ritengo che quel documento che è stato presentato come mozione che poi ho integrato con in intervento che è stato fatto, se questa integrazione che ho letto a seguito della mozione, se accoglie una ampia, a parte discussione, ma ricomponesse all'interno di questo una maggioranza che possa dare anche forza a questo, io sono per annullare la mozione presentata e presentare invece l'altra così come definita chiedendo che naturalmente la parte finale che è quella in cui si va a chiedere di svolgere le attività si fa appello a tutte le forze democratiche, ai cittadini di conoscenza della partecipazione per combattere una scelta che annulla la libertà e il pensiero ed è frutto di questo, cioè diventa mozione cambiando quello che era fatta come mozione diventa quest'altra integrazione elemento da poter andare verso l'approvazione."

Presidente: "ci sono altri interventi. Io faccio la mia espressione di voto che così voto favorevole. Questo è stato detto all'inizio, io credo che questo vuol dire non far discutere le persone, secondo me non va bene. Ho già detto all'inizio cioè a metà Consiglio che verrà fatta questa Commissione, stasera non può essere modificato anche perché c'è un iter. Per quanto riguarda la mozione, è già stato applicato in precedenza, si riconferma stasera che il presentatore della mozione durante la seduta del Consiglio può modificare a secondo anche del dibattito che è emerso dalla discussione del Consiglio stesso."

Mettiamo in approvazione il secondo documento.

Sindaco: "siccome c'è una partecipazione più ampia cambio la mozione quella che ho presentato con l'integrazione che ho letto chiudendo in fondo con la parte che è nella mozione. Si fa appello..... rimane in fondo naturalmente perché sennò diventerebbe....."

Presidente: "mettiamo in approvazione questo documento."

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI:

N. 17

ASTENUTI:

N. 2 (Piantini – Nassini)

VOTANTI:

N. 15

FAVOREVOLI:

N. 11

CONTRARI:

N. 4 (Bendoni – Checcacci – Corezzi – Vitellozzi)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

IL CONSIGLIO COMUNALE, INOLTRE

CON VOTI:

PRESENTI:

N. 17

ASTENUTI:

N. 0

VOTANTI:

N. 17

FAVOREVOLI:

N. 13

CONTRARI:

N. 4 (Bendoni – Checcacci – Corezzi – Vitellozzi)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL SINDACO SULLA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

M. T. Vigiani



IL SEGRETARIO
PETRUCCI

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 07/06/05 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 4774 Reg. di Pubblicazione

IL MESSO
L. Boschi

[Signature]



Bibbiena, li' 07/06/05

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 07/06/05 al 22/06/05 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 27 GIU. 2005

N. 4774 Reg. Pubbl.

IL MESSO

L'istruttore Amministrativo
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

[Signature]

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL VICE/SEGRETARIO GENERALE
(D. Del Monte Massimo)

[Signature]

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

18 GIU. 2005

Li' 20 GIU. 2005

[Signature]



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Silvia Petrucci

[Signature]